

ARTE
BVLG

RENZO MAGGI
SCOLPIRE
L'INAFFERRABILE
BELLEZZA DEL MITO





RENZO MAGGI
SCOLPIRE
L'INAFFERRABILE
BELLEZZA DEL MITO

Direzione Artistica

Fabiola Manfredi

Organizzazione e Logistica

Mutua BVLG in collaborazione con:

Servizio organizzazione, economato logistica e immobili BVLG;

Servizio segreteria generale e soci BVLG

Progettazione grafica e impaginazione

Bottega Grafica Pietrasanta di Paco Cacciatori

Progetto e allestimento Spazio Arte BVLG a cura di

Quiriconi Progetti - Società di Ingegneria

Comunicazione

Mutua BVLG in collaborazione con:

Servizio comunicazione istituzionale BVLG

Crediti fotografici

Tommaso Barbieri

Erio Forli

Arturo Pierre Maggi

Stefano Sabella

Stampa

Impressum srl

Un ringraziamento particolare a

Presidente BVLG Enzo Maria Bruno Stamati

Consiglio di Amministrazione BVLG

Direttore Generale BVLG Maurizio Adami

Presidente Mutua BVLG ETS Filippo Viti

in copertina:

Venere arabescata, 2012-2015
arabescato Cervaiole, h 108 cm





Il Consiglio di Amministrazione BVLG

Presidente: *Enzo Maria Bruno Stamati*

Vicepresidente vicario: *Giuseppe Menchelli*

Vicepresidenti: *Corrado Solano Lazzotti, Pietro Salatti*

Consiglieri: *Marco Alberto Landi, Titano Trento Marsili,
Stefania Prosperi, Giulia Rossi, Laura Silvestri*

Collegio sindacale BVLG

Presidente: *Roberto Marrani*

Sindaci effettivi: *Andrea Buratti, Elena Maria Genovesi*

Direzione generale BVLG

Direttore generale: *Maurizio Ilio Adami*

Vicedirettore generale vicario: *Giovanni Mario Cesarano*

Vicedirettore: *Maurizio Cordova*



Si arricchisce il percorso di Arte BVLG, un meraviglioso impegno del nostro istituto per condividere la bellezza.

Con questo spirito abbiamo voluto consegnare lo spazio espositivo agli artisti, consapevoli che lo sguardo verso l'arte è fondamentale per comprendere il territorio. Dopo aver mostrato le nostre opere d'arte abbiamo voluto consegnare lo spazio agli artisti del territorio, facendo conoscere il loro lavoro e la loro tecnica.

Come BVLG l'orgoglio è di continuare questo percorso insieme agli artisti e alla nostra comunità, consapevoli che la crescita del nostro territorio passa anche dalla bellezza.

ENZO STAMATI
Presidente BVLG



Un altro tassello importante del nostro essere banca del territorio. La comunità che rappresentiamo si inserisce in un contesto di arte e laboratori artigiani.

Per questo motivo vogliamo fare un regalo alla comunità. Fare conoscere le opere degli artisti locali, spesso diventati artisti dopo un percorso lungo e difficile come artigiano, di apprendimento e attenzione ai particolari.

La stessa attenzione che mettiamo ogni giorno sul nostro territorio come banca, dalle nostre radici di Cassa Rurale e Artigiana, a quello che siamo oggi, per compiere con orgoglio il nostro ruolo di facilitatori dell'economia e per farlo crescere.

MAURIZIO ADAMI
Direttore Generale BVLG



Un nuovo progetto ARTE BVLG, con Mutua BVLG che si inserisce nel ruolo operativo per gestire al meglio le fasi di progettazione e di realizzazione della mostra.

Lo spazio di proprietà della banca è veramente un modo per avvicinare la comunità con l'arte, per questo motivo per noi è un enorme piacere poterne far parte, creare le condizioni per far crescere quest'attività sul territorio.

Un orgoglio che consentirà di farci conoscere come soggetto che crea benessere per la comunità, perché nutrire lo spirito con la bellezza è uno dei compiti di Mutua BVLG Ets.

FILIPPO VITI

Presidente Mutua BVLG ETS

**Un ponte tra la tradizione e l'innovazione artistica:
la nostra collezione d'arte**

Lo Spazio Arte BVLG rappresenta un luogo suggestivo che unisce la storia della Banca del territorio con la vibrante creatività dell'arte contemporanea.

Situato nella storica filiale sede di Pietrasanta, che ha contribuito nel corso dei decenni, al supporto e alla crescita delle attività che hanno reso famosa nel mondo la produzione artistica del territorio.

Arte BVLG è un progetto della Banca che si proietta nel futuro grazie alle radici solide della sua storia e che si articola in due direttrici;

La prima riguarda il recupero, la riqualificazione dello spazio della vecchia sede per mostrare e valorizzare la Collezione di proprietà Banca acquisita negli anni.

Con l'obiettivo di rendere progressivamente nel tempo accessibile la visione di un patrimonio artistico, è stato realizzato uno spazio espositivo unico e originale per ospitare la straordinaria collezione d'arte, un tesoro finora nascosto, e che, fin dalle prime esposizioni abbiamo iniziato a condividere, offrendo la possibilità di far conoscere alla comunità opere non sempre fruibili, perché solitamente esposte all'interno degli uffici nelle sedi dell'Istituto Bancario.

L'intera collezione è costituita da opere importanti di pittura, scultura e preziosi disegni realizzate non solo dai maggiori artisti del territorio Versiliense, conosciuti a livello nazionale ed internazionale, ma anche da artisti stranieri storici e contemporanei.



Fra gli altri annovera opere di Umberto Bonetti, Virio Bresciani, Riccardo Bremer, Alfredo Catarsini, Romano Cosci, Jacques Callot, John Fisher, Jean-Michel Folon, Giò Pomodoro, Jacques Lipchitz, Eugenio Menichini, Franco Miozzo, Salvator Rosa, Filadelfo Simi, Nera Simi, Leone Tommasi, Marcello Tommasi, Lorenzo Viani, Giuseppe Viner.

Una testimonianza tangibile della vocazione artistica e dell'artigianato artistico del nostro territorio, e di quella specifica attività che vede collaborare in maniera sinergica artista-artigiano, creatività e tecnica.

La seconda direttrice intende favorire e promuovere l'organizzazione di mostre di artisti contemporanei, offrire un punto di incontro e scoperta di giovani talenti.

Uno Spazio-vetrina per creare occasioni di conoscenza, mostrare le abilità che gravitano e operano nel nostro territorio, senza dimenticare la connessione con il passato e i saperi della tradizione indispensabili per gestire le novità introdotte dalle nuove tecnologie: un ponte tra generazioni volto ad arricchire il tessuto culturale, materiale e immateriale, della nostra, e non solo, comunità.

Sono tante le modalità con cui l'Arte può condurre lo spettatore a riflettere in merito alla questione, non solo facendo diventare gli spazi e i luoghi argomenti di cui parlare, ma provando in qualche modo a tracciare possibili orizzonti e prospettive future.

Coltivare creatività è un riflesso di come l'arte possa unire, ispirare e promuovere la crescita collettiva.

FABIOLA MANFREDI
Direzione Artistica Arte BVLG



Renzo Maggi
davanti al suo studio presso Henraux

Renzo Maggi ed Henraux

Il marmo si trasforma, prende forma, racconta. Quando mi è stato chiesto di scrivere un contributo per la mostra “SCOLPIRE. L'INAFFERRABILE BELLEZZA DEL MITO” ospitata presso lo Spazio Arte BVLG a Pietrasanta dal 7 Giugno al 27 Luglio ho cominciato proprio da qui, “dall’ascoltare” il racconto delle sculture dell’Artista Renzo Maggi.

Renzo Maggi, classe 1944, pur essendo artista contemporaneo attento a tutte le nuove proposte e sperimentazioni, sembra tuttavia appartenere a un'altra epoca per il mestiere acquisito con lunga e costante fatica fin da ragazzo, nello studio di Leonida Parma a Pietrasanta, negli anni in cui la città era ancora animata da decine di laboratori di scultura, piccoli e grandi, dove gli artigiani dai berretti di carta eseguivano nel marmo copie di opere classiche, statue di soggetto religioso, opere raffinatissime di ornato che andavano in ogni parte del mondo.

Il mestiere si imparava osservando, come nelle botteghe fiorentine del Trecento, eseguendo anche i più umili lavori, provando a modellare la creta, disegnando, affinando la conoscenza degli strumenti, stabilendo con il marmo, materiale nobile e misterioso, un rapporto intenso ed esclusivo, che si fondava sull'esperienza ma che comportava una particolare sensibilità nel percepirne pregi e difetti. Perché ogni blocco, perfino ogni scaglia di statuario è cosa a sé, quasi vive di vita propria, e solo chi ha dedicato gran tempo e fatica per trarre dal marmo un'idea sa con quanto rispetto va scandagliato e “scattivato” per selezionarlo e prepararlo alla scultura.

Il suo modo di scolpire ha radici nel repertorio della mitologia classica mediterranea e si alimenta ogni giorno con l'osservazione e lo studio della scultura nei secoli, è entusiasta delle qualità e dei pregi dello

statuario delle Cervaiole, che lui definisce “...unico al mondo, il solo che assicura alle mie sculture riflessi color carnicino”.

Lavora con una energia e un entusiasmo che sembrano aumentare con il passare degli anni, perché la scultura è per lui una sorgente di vita che si rinnova ogni giorno, è confronto e consapevolezza di sé nel divenire quotidiano della sua personale vicenda, improntata ad un'ansia di ricerca, sostenuta da un inesauribile desiderio di capire, dalla gioia della scoperta, dal godimento della bellezza che Renzo sa cogliere anche nelle piccole cose.

Credo che per Lui scolpire sia un atto necessario, naturale, rasserenante, liberatorio, un dono della vita e del lavoro che gli proviene forse da qualcuna di quelle antiche divinità che sembrano rivivere e rifiorire nel suo immaginario poetico.

La scultura gli consente di misurarsi ogni giorno con il marmo di cui conosce l'intima natura, dolorosa e dolce allo stesso tempo, severa e amorevole, di cui indaga per istinto e lunga frequentazione i difetti, i peli, le madrimacchie, il verso e il secondo, come un vecchio cavatore.

Renzo assapora ogni dettaglio nel blocco da sgrossare, ne accarezza le scabrosità e le rotture, i segni del martello e della sabbia, le superfici, la luminosità e la trasparenza di madreperla. Non si lascia mai scoraggiare dalla complessità di un lavoro, non è mai intimorito dalla fatica che lo attende, perché è proprio nella fatica che si realizza compiutamente il suo percorso, umano e artistico.

Non sono molti, al giorno d'oggi, gli scultori che non disdegnano di impegnarsi personalmente nella esecuzione di un'opera, d'infarinarsi la faccia di polvere di marmo, che affrontano il blocco con le mani e

la mente per penetrare a fondo la sua anima minerale, di modo che l'idea proceda adeguandosi anche a ciò che troverà dentro man mano che si procede: un'imprevista frattura, un'inclusione, un'abrasione, un'imperfezione.

Renzo Maggi è un artista che incarna e condensa in sé tutti i caratteri più significativi della tradizione artigiana della Versilia che si fonda su una vasta conoscenza dei materiali e delle tecniche, unita a una straordinaria versatilità e creatività e ad una inesauribile voglia di fare, di rinnovarsi, di sperimentare.

Ha, insieme ad Henraux, collaborato con architetti come Craig Copeland dello Studio Pelli Clarke & Partners (per il quale ha realizzato un altorilievo di 3 metri dal titolo “Sirena”, collocato all'interno del grattacielo *Visionaire* a New York) e Turan Duda dello studio Duda|Paine Architects, North Carolina, per il quale ha realizzato una figura sdraiata a formare una panchina in travertino di sei metri, che si trova presso il complesso Palisades West Office Park, ad Austin, in Texas.

Questo scultore d'eccezione che, dopo una lunga permanenza di lavoro in Svizzera, è di nuovo approdato alla sua Versilia e a questa ritrovata felice condizione di uomo innamorato del proprio lavoro – rappresenta per me, per l'azienda che dirigo, ma anche per tutti i gli scultori, soprattutto i giovani, un esempio, un punto di riferimento, una fonte preziosa e inesauribile di conoscenze, di mestiere, di sensibilità e di fantasia.

Anche per questo ho voluto mettere a sua disposizione, nella sede dell'azienda a Querceta, uno studio in cui lavorare e svolgere anche attività didattiche.

Paolo Carli

Presidente Henraux SpA
e Fondazione Henraux



Nausicaa, 2011
Statuario Altissimo, H 72
Collezione Banca BVLG

SCOLPIRE

l'inafferrabile bellezza del mito

La richiesta fattami da Renzo Maggi di scrivere la presentazione della sua mostra, curata dalla Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana di Pietrasanta, è stata per me un onore e un piacere, allo stesso tempo. Un onore, per la stima che porto per Renzo come scultore e artista della Bellezza e piacere, perché questo impegno mi consente di ripercorrere il mio lungo percorso di avvicinamento alla Versilia, all'inizio sentito semplicemente come territorio, "spazio fisico" e successivamente, anche e soprattutto, come "spazio intimo", l'arte.

Risale, infatti, ai primi anni 60 del secolo scorso la scoperta della bellezza di questo lembo di terra toscana. Ci venivo da Firenze con alcuni amici studenti e, tutte le volte, rimanevo colpito dalla cura religiosa del paesaggio che non tralasciava alcun aspetto di esso, fino alla proverbiale arguzia della sua gente, di cui Renzo Maggi è un perfetto esempio!

I primi ricordi sono, quindi, pieni di sole, di lunghe giornate sulla spiaggia, di corse in bicicletta e anche qualche lunga camminata sulle montagne alle spalle della costa che io, trentino di nascita, apprezzavo più di ogni altro del gruppo. Ricordo che la bellezza di quel lembo di terra la percepivo nel suo insieme, nell'equilibrio dei colori che vedeva il blu del mare sfumarsi nel verde intenso delle pinete e della vegetazione boschiva delle pendici apuane, per poi tramutarsi all'orizzonte, in più punti della montagna grigia, nei bianchi bagliori del marmo, ad illuminare il cielo che li incorniciava.

Solo molti anni dopo, la conoscenza personale con Renzo Maggi ha rappresentato per me il compiersi di un percorso intellettuale con la Versilia. Con l'avvicinarsi della conclusione della mia attività

professionale, mi ero convinto, infatti, di dedicare molto del mio tempo a disposizione per aprirmi ad una migliore conoscenza del mondo dell'arte, vissuta, direi, in diretta, aprendo e gestendo personalmente, con mecenatismo, una nuova galleria d'arte a Pietrasanta, La Meridiana, e rendendomi disponibile ad ogni tipo di incontro con gli artisti, cercando di conoscerli sia nella quotidianità delle lunghe ore di lavoro nei loro atelier, sia aprendomi a ogni forma di dialogo con loro nel tentativo di percepirne lo spirito e cogliere l'essenza del loro processo creativo.

È così che all'inizio dell'estate del 2007, il destino ha voluto che il primo artista che dovessi incontrare fosse proprio Renzo Maggi, le cui opere furono poi esposte più volte alla Meridiana negli anni successivi. L'incontro fu del tutto fortuito e forse anche per questo è stato così prodigo di amicizia e di stretti rapporti intellettuali. Anche in questa circostanza, si è avverato ciò di cui da sempre sono convinto e cioè che gli incontri fortuiti sono i più fortunati, perché sono quelli che si vivono con la massima apertura e senza alcun preconconcetto, proprio le condizioni migliori per la nascita di rapporti importanti.

Quell'incontro avvenne nel suo studio-laboratorio in faccia alle cave delle Cervaiole che troneggiavano in alto, sulla sommità piramidale del Monte Altissimo, la cui visione, ne sono certo, da sempre doveva aver rappresentato per lui un forte richiamo alla sua missione di artista del marmo. Trovandomi, dunque, quel giorno a passare vicino allo studio di Renzo, la mia attenzione venne colta dal martellare ritmato che proveniva dal suo scolpire. L'artista, in alto su un ponteggio, era intento a completare il monumento agli aviatori italiani caduti in operazioni di pace durante la guerra in Bosnia-Erzegovina e che, qualche settimana dopo, doveva venir collocato su un'ala spezzata d'aereo sul lungomare di Viareggio, di fronte all'Hotel Principe di Piemonte, con una folta partecipazione di autorità, di pubblico e anche delle Frecce tricolori che

svettando rumorosamente in cielo e planando più volte paurosamente a pelo d'acqua del mare, credo, volessero sottolineare il valore della pace.

Preso dalla curiosità di incontrare un artista nel suo mondo, rivolgendogli la parola, ricordo di aver interrotto il corpo a corpo durissimo che sembrava essere in corso tra la materia e lo scultore. Quest'ultimo, avvicinandosi e allontanandosi di continuo dal blocco di marmo che lo sovrastava, come fa un pugile sul ring nei confronti del suo avversario, lo sogguardava da varie posizioni a distanza ravvicinata con il volto imbiancato di polvere, rivolgendogli parole che penso volessero essere rassicuranti, prima di scaricargli addosso ripetute sequenze di colpi di scalpello e di subbia.

Il lungo conversare libero che ne seguì e che Renzo Maggi mi concesse con estrema cordialità, sospendendo il suo lavoro per dedicarmi maggiore attenzione, soddisfò molte delle mie curiosità che, alcuni anni più tardi, avendo deciso di curare una monografia sulla sua opera (RENZO MAGGI, *“Le parole di pietra – L'inafferrabile della Bellezza”*, I Maestri dell'Henraux n.1, Fondazione Henraux, Bandecchi & Vivaldi, 2011), trovarono una più corretta e articolata presentazione nelle mie domande e soprattutto nelle risposte dello scultore all'intervista che apre la citata monografia. La magia di quell'incontro si riversò, solo qualche giorno dopo, nei versi dedicati all'amico Renzo che mi aveva aperto le porte di un mondo nuovo e che riporto in conclusione di questo scritto.

Parlando della genesi della sua scultura e del processo che segue nell'eseguirla, Renzo Maggi fu chiaro nel sostenere la sua convinzione che l'arte fosse da considerare la più esaltante missione dell'uomo, nella ricerca di capire l'universo e di farlo comprendere agli altri. Lo scultore, secondo lui, è colui che sa avvertire la Bellezza preesistere nell'ordine

stesso del Cosmo/della Natura e nei materiali che presceglie per le sue opere, che saranno capaci di riflettere quella bellezza soltanto in virtù di come l'artista sia riuscito a plasmare in esse la Natura ispiratrice. Le radici della sua scultura e dell'intera sua ricerca plastica affondano, dunque, nell'arte classica, che mira alla perfezione assoluta guardando la Natura.

Il materiale usato è soprattutto il marmo, con il quale il Nostro dice di avere un rapporto quasi simbiotico che gli consente di conoscerne ogni aspetto, al punto che è uno dei pochi scultori che lo lavora spesso in presa diretta, senza un bozzetto iniziale, aiutato solo da alcuni rapidi schizzi di carboncino che traccia direttamente sul marmo, perché, come ama dire, bisogna avere un rispetto profondo nei confronti della materia e al marmo deve essere lasciata tutta la libertà di guidare la mano dell'artista, che deve considerarsi un semplice operaio del marmo. Ama molto anche il travertino che è meno algido del marmo e che *"...consente improvvisazioni esecutive velocissime e ha un fascino ancestrale con i suoi caldi chiaroscuri e per i suoi valori cromatici che offrono momenti poetici e attimi fuggenti nel lavorarlo"*.

Il soggetto preferito della scultura di Maggi è il corpo umano in quanto, tra tutte le forme in natura, la figura umana è considerata quella più vicina all'ideale e per mezzo della quale l'artista volge ad una narrazione che riguarda divinità ed eroi della mitologia classica mediterranea in un perfetto equilibrio tra umanità e natura, fornendo a noi elementi di saggezza per interpretare e spiegare il presente nel quale siamo immersi.

L'artista, secondo Renzo Maggi, deve essere considerato come il celebrante di un rito misterioso che ha per finalità di rendere visibile "qualcosa" che apparentemente è invisibile ai più e che ha la capacità di muovere il pensiero sulla condizione dell'uomo e della

società. Nell'arte, dunque, c'è tutto il senso profondo dell'umano, dei valori che dovrebbero aiutare l'uomo, dandogli consapevolezza di sensibilità a sollevarsi dalle difficoltà della vita. Ed è solo l'artista che, celebrante di quel rito misterioso, può dare l'immortalità alle creature che vengono simultaneamente liberate dalla materia e dalla sua mente, sottolineandone in tal modo, anche, il significato perenne del messaggio di cui sono portatrici.

Questo modo di sentire l'arte si sostanzia, dunque, come sostiene Lacan, in una difesa nei confronti del reale in quanto serve a circoscrivere l'eccesso ingovernabile del reale, mirando essa a rappresentare e dare visione *"all'altra cosa"*, che nel significato freudiano è ciò che manca all'artista e che per questo anela a colmarne i vuoti di cui sente la presenza e il peso. Così, l'opera d'arte ci viene incontro come un "urto" che scuote il sistema di gesti, di aspettative e di opinioni consuete. Essa reclama la nostra attenzione, ci coinvolge nel suo ampio orizzonte di senso e nelle sue verità suggerite, ferma il nostro sguardo e si impone con la fisicità dei colori e dei materiali utilizzati dall'artista. Avendo a che fare con la verità, l'opera d'arte rimane, comunque, in parte avvolta in un'aura di mistero. E non potrebbe essere diversamente dal momento che ben sappiamo che ogni verità è intrinsecamente attraversata da una dinamica di "svelamento e nascondimento".

L'arte è dunque fatta per porsi domande e dare emozioni e tutto ciò ha a che vedere necessariamente con la "verità", che in primo luogo non può che essere la "propria verità", che non va considerata come qualcosa di oggettivo, dal momento che *"la verità non si dimostra, ma si lascia essere"*, come sosteneva Heidegger. Essa va quindi considerata un aprirsi di orizzonti che aiuta a conoscere se stessi, attraverso lo scoprire sensi di ciò che ci sta attorno, cui noi attribuiamo il valore di verità.

Le forme che scaturiscono dal “levare materiale” di Renzo Maggi sono piene di una luce che non può che provenire dall’ispirazione irrinunciabile alla perfezione, che sa creare una Bellezza che non è una proprietà oggettiva delle cose, come pensava Platone, ma soltanto il frutto dell’incontro del nostro spirito con esse, come pensava Kant, nella necessaria ricerca di un avvicinamento tra sentimenti etici ed estetici. L’arte e la bellezza, cioè, non stanno tanto in ciò che semplicemente si vede, ma piuttosto nel messaggio di cui le opere sono portatrici e l’artista, per natura sua, è colui che riesce a mettere in gioco tutte le potenze del cosmo e dell’anima per esprimere ciò che concettualmente è inafferrabile, cercando di coinvolgere la coscienza e l’inconscio di chi si sofferma ad osservare ed ascoltare.

Le opere di Renzo Maggi si distinguono per una estrema attenzione all’aspetto tecnico dell’esecuzione, dove spesso trova molto spazio la cura del dettaglio, che nel tempo è diventata una piena e autentica esigenza poetico-espressiva dell’operare dell’artista. Egli ha sapientemente sviluppato una ricerca di scultura più leggera, quasi smaterializzata, dal momento che per eseguirla di frequente utilizza scaglie, frammenti di marmo, ricavandone una scultura che per dimensione e leggerezza può quindi essere meglio fruita negli spazi spesso limitati delle abitazioni di oggi.

Della “figura umana”, sia nella scultura che nella pittura, Renzo Maggi non ama solo i volumi e le voluttuosità del corpo, ma anche e soprattutto il ritratto. Nell’intervista richiamata sopra, egli chiaramente ci dice che per “...fissare nella pietra o sulla tela una “presenza” che da pensiero deve diventare volto e, quindi, espressione durevole... quello del ritratto è un processo creativo fatto di momenti intensi e pregnanti... va dato il soffio della vita... in una perfetta sintesi tra il vero dell’esteriorità e il vero dell’interiorità”. Tutto ciò nel preciso significato dato da Leonardo da Vinci ai suoi “moti dell’anima” e in linea con la

definizione hegeliana del ritratto dove le due citate componenti si fondono.

Renzo sembra, quindi, saper bene che il ritratto in sostanza è un incontro, perché la figura si organizza tutta intorno ad uno sguardo: il nostro sguardo che incrocia quello del ritratto e lo sguardo del soggetto ritratto che guarda il nostro sguardo. Il ritratto si esprime, dunque, nel simultaneo richiamo di una “identità” e di una “intimità”. Ed è per questo che nei ritratti di Maggi c’è sempre quella stupefacente ambivalenza tra il volto del soggetto e il suo spirito, attraverso la quale l’artista cerca e fissa nell’opera “l’eterno-presente”, cioè gli attimi eterni di esistenza tra parola, pensiero, sorriso e silenzio del soggetto ritratto che vengono tramandati per sempre nel tempo.

Nell’opera di Renzo Maggi c’è la ricerca continua della perfezione, come un Ulisse moderno che percorre i sentieri consci e inconsci dell’anima propria e del suo tempo, convinto del ruolo dell’anima nella ricerca della bellezza e ben sapendo che, come sostiene Hilman, “...l’organo che percepisce il volto delle cose è il cuore. Il pensiero del cuore è fisiognomico. Per percepire deve immaginare. Deve vedere fattezze, forme, facce: angeli, demoni, creature di ogni genere in cose di ogni tipo e con ciò stesso, il pensiero del cuore personizza, infonde anima e anima il mondo” (James Hillman, L’anima del mondo e il pensiero del cuore, Adelphi, Milano, 2002).

Roberto Valcamonici
Docente universitario



Studio, 2019
Ph. Tommaso Barbieri

SE MI DOMANDO COSA È IL MARMO

Al vertice del sogno

vedo spazi
che si illuminano di bianchi bagliori
su terse altitudini
di un cielo apuano prossimo al mare

Nella fantasia del vento

ascolto lontano
voci di fatica e amore
risonanze antiche nelle ferite della terra
in cave di ripide pareti
di segrete e assortite cattedrali

Nella vertigine dell'arte

sento il peso
dell'assiduo percorso dell'uomo e
osservo l'eterno
liberarsi e prender forma
di volti e figure a dar respiro al pensiero
come metafora di libertà

Nella visione profetica dell'artista

cerco la magia
che non smemora
il sogno e il risveglio di Afrodite
nel frangersi instancabile di onde e
nell'aleggiare segreto di passioni.

*Roberto Valcamonci 2007,
Marina di Pietrasanta*

ARTE
BVLG

RENZO MAGGI
SCOLPIRE
L'INAFFERRABILE
BELLEZZA DEL MITO

SCULTURA

Afrodite, 2007
statuario Altissimo, H 70 cm





Anfitrite, 2010
bronzo, L 70 cm

Medea, 2023
statuario Altissimo, H 65 cm

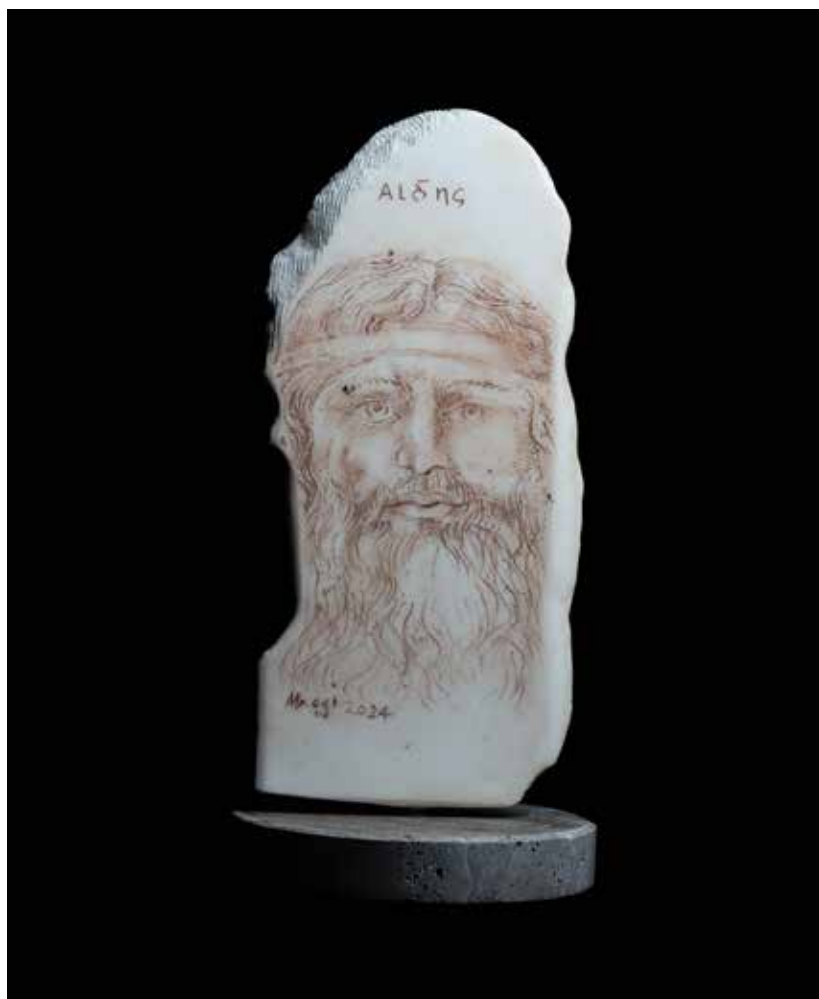




Niobe, 2011
statuario Altissimo, 50x45 cm



Omaggio a Prassitele, 2016
statuario Altissimo, H 27 cm



Persefone e Ade, 2024
statuario Altissimo, H 42 cm
opera bifronte





Venere dorata, 2025
statuario Altissimo e oro zecchino in foglia, H 46 cm



Venere futurista, 2019
statuario Altissimo, H 53 cm



Venere di Tivoli, 2017
travertino romano, H 61 cm



Atena, 2024
marmo verde Luana, H 64 cm



La nobiltà della Doghessa Carmen, 2019
statuario Altissimo, 49,5x35 cm



Lo sguardo di Mauro II Doge, 2019
statuario Altissimo, 49,5x35 cm



Artemide, 2015
statuario Altissimo, 80x20x41 cm



Omaggio ai Bronzi di Riace, 2022
statuario Altissimo patinato, H 55 cm



Pelope, 2016
travertino di Rapolano, H 83 cm
opera bifronte



Penelope e Ulisse, 2013
 statuario Cervaiole, 75x50 cm
 opera bifronte





Enigma, 2022
statuario Altissimo, H 110 cm
opera bifronte





Menade, 2024
statuario Altissimo, H 45 cm



Giocasta, 2021
statuario Altissimo, 70x60 cm



Ariele, 2020
terracotta, H 43 cm



Arturo, 2020
terracotta policroma, H 43 cm



Afrodite, 2022
bassorilievo travertino, H 46 cm



Ares, 2022
bassorilievo travertino, H 46 cm



Luna, 2018
statuario Altissimo con intarsi in onice,
malachite, mosaico dorato e piombo, H 60 cm



Perseo e Medusa, 2016
statuario Altissimo con inserti in onice, african blue e mosaico, 59x73 cm



Venere, 2009
rosa Portogallo, H 100 cm



Venere, 1999
rosa Portogallo, H 170 cm
(particolare)



Dioniso, 2005
arabescato Cervairole, H 180 cm



Satiro e Ninfa, 1995 bianco Carrara, H 170 cm



Renzo Maggi "Visionaire" di Manhattan New York,
Sirena, bassorilievo in travertino, H 280 cm



Monumento celebrativo
Cavatori del Monte Corchia, 2006
arabescato Corchia, H 520 cm



Monumento agli Aviatori italiani caduti per la pace, 2007
bianco Altissimo, H 280 cm



Monumento AVIS, 2013
bianco Altissimo, H 300 cm



Apollo, 2014
statuario Altissimo, H 75 cm



Vulcano, 1995
marmo bianco di Carrara, H 110 cm



Autoritratto, 2016
olio su tavola, 60x50 cm

RENZO MAGGI
SCOLPIRE
L'INAFFERRABILE
BELLEZZA DEL MITO

PITTURA



Ariele, 2013
olio su tavola, 63x60 cm



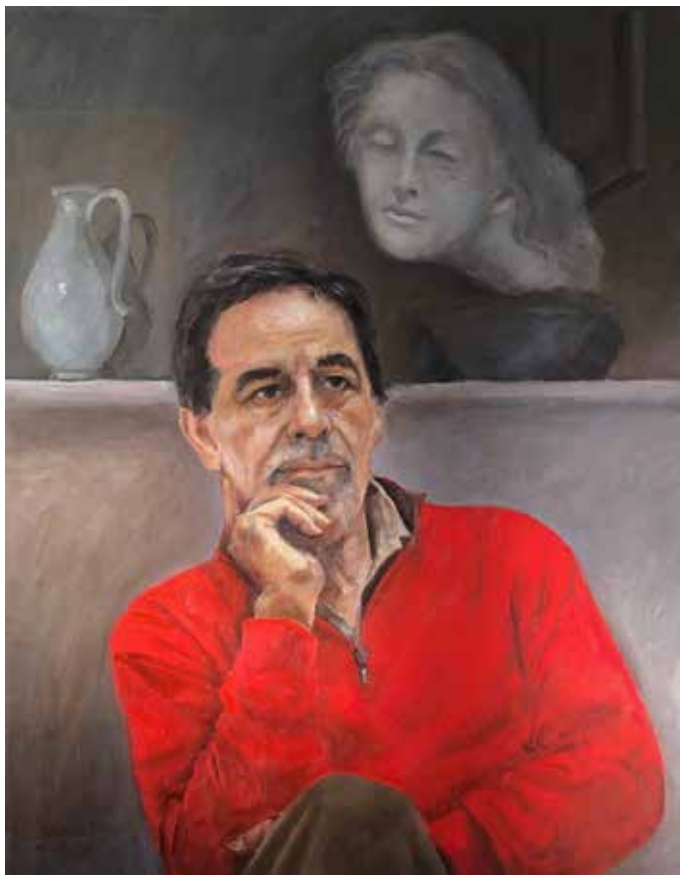
Arturo, 2016
olio su tavola, 50x60 cm



Arturo, 2020
olio su tavola, 50x60 cm



Elena e Ariele, 2017
olio su tavola, 60x70 cm



Roberto Valcamonici, 2013
olio su tavola, 75x55 cm



Elena, 2015
olio su tavola, 60x50 cm



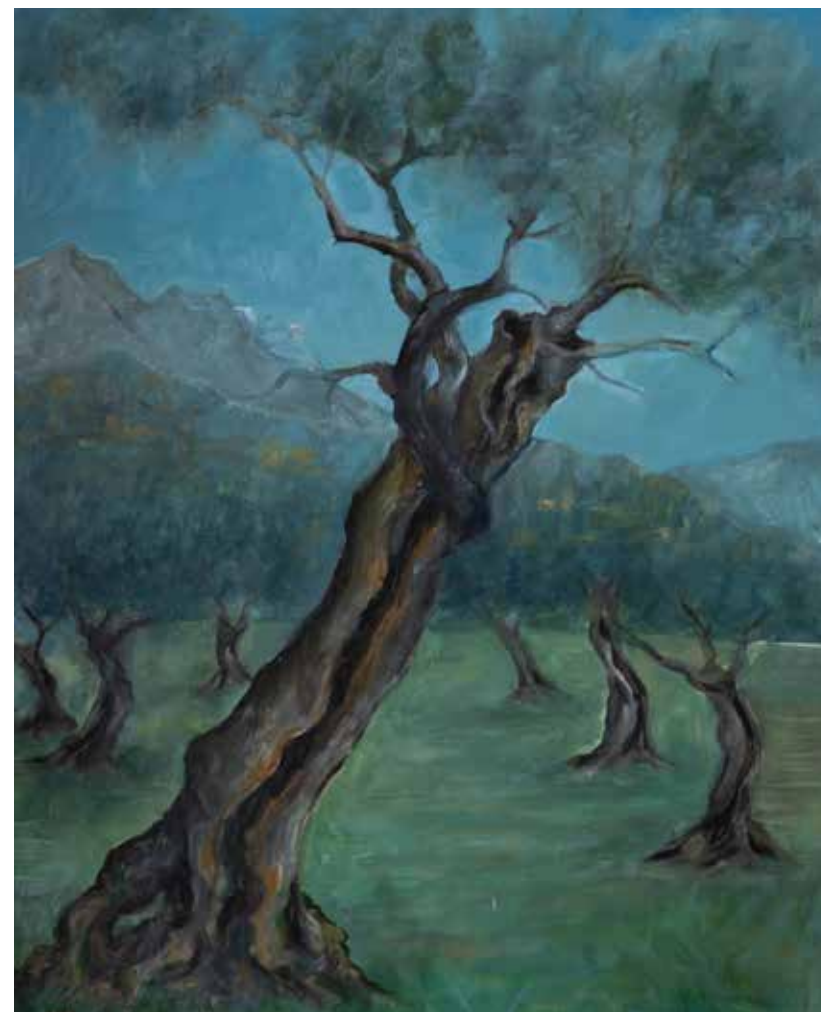
Ulivo. Omaggio a van der Weyden, 2021
olio su tavola, 70x80 cm



Rose nell'uliveto, 2020
olio su tavola, 50x40 cm



Uliveto, 2019
olio su tavola, 50x70 cm



Uliveto, 2021
olio su tavola, 70x40 cm



Studio Pietrasanta,
2009

RENZO MAGGI

Mostre e altro

2025

- Su incarico della Gonzaga University di Firenze, realizza su due grandi tele la parte iconografica per lo spazio liturgico della cappella universitaria dedicata a San Luigi Gonzaga.

2024

- È ospite al MUG 2, Museo Ugo Guidi di Massa, per un incontro con il pubblico e la presentazione di alcune opere.

2023

- Ospita nel suo studio gli studenti della Bullis School di Potomac USA per uno stage di disegno e scultura in collaborazione con Henraux SpA.

2022

- È ospite della Fondazione Henraux a Querceta, dove lavora in un nuovo atelier e collabora a varie iniziative culturali.
- Partecipa con una performance dal vivo e in collaborazione con Henraux alla 86a edizione della Mostra Internazionale dell'Artigianato (MIDA) di Firenze.
- Mostra personale di scultura presso *Alchemy Gallery* Milano
- La scultura *Il guerriero* in marmo francese Sarrancolin, donata all'Unità di radioterapia dell'Ospedale Civico di Carrara, simbolizza la lotta per la vita.

2021

- Esce il pluripremiato docufilm "*Frammenti*" che il regista e videomaker versiliese Tommaso Barbieri ha dedicato al lavoro e al pensiero di Renzo Maggi.
- "*Le origini profonde del Rinascimento*" conferenza di Renzo Maggi nell'ambito del *Simposio Lunense 2021* organizzato dal Comune di Fivizzano (MS).
- Realizza un grande Angelo in marmo bianco di Carrara per il Cimitero Monumentale di Torino.

2020

- La rivista annuale n° 9 "Marmo" della Fondazione Henraux gli dedica una lunga intervista a cura del giornalista Roberto Bernabò dal titolo "*Poeticamente scultore*".

2019

- Mostra personale di scultura, Biblioteca San Giovannino, Piazza San Lorenzo, Firenze e conferenza dal titolo “Scienza e Arte di Leonardo, confronto tra Leonardo e Michelangelo”.
- Laboratorio di scultura “*Il genio e la mano*” presso il MuSA, museo virtuale della scultura e dell’architettura di Pietrasanta.
- Continua la sua collaborazione con la Bullis School di Potomac ospitando a Querceta alcuni studenti per uno stage di disegno e scultura negli spazi di Henraux SpA.

2018

- Professore ospite presso la Bullis School di Potomac, MD (USA) dove insegna scultura, pittura e disegno.
- “*Nel segno di Michelangelo Buonarroti*”, conferenza di Renzo Maggi ed esposizione di alcune opere presso il Palazzo Mediceo di Seravezza, a cura di Lodovico Gierut.
- Per il ciclo “*Conversazioni con l’artista*” Renzo Maggi interviene al MuSA e espone diverse opere di scultura.
- Esce una sua lunga intervista “*Renzo Maggi, scolpire la pietra*” sulla testata giornalistica digitale TuscanyPeople a cura di Stefania Bacchini.

2017

- Professore ospite presso la Bullis School di Potomac, MD (USA) dove insegna scultura, pittura e disegno.

2016

- Mostra collettiva di pittura e scultura “*La voce del Tempo*” galleria *La Meridiana*, Pietrasanta, catalogo a cura di Roberto Valcamonici.
- Mostra collettiva “*Giacomo Puccini, la Musica e il Lago*”, Foyer del Gran Teatro Giacomo Puccini, Torre del Lago Puccini (Lucca)

2015

- Mostra collettiva di pittura e scultura “*L’anima delle cose*”, Palazzo Mediceo di Seravezza, catalogo a cura di Giuseppe Cordoni.

2014

- Mostra personale “*Renzo Maggi, “un viaggio nel ritratto”*”, galleria *La Meridiana*, Pietrasanta.

2013

- *Monumento al Donatore* nel Parco AVIS “Amanno Simonelli”, Parco Internazionale della Scultura Contemporanea, Pietrasanta.
- È protagonista del film-documentario *Die Marmorberge von Italien – Les Carrières de marbre*, realizzato dal canale culturale europeo ARTE con la regia di Alessandro Cassigoli.

- Mostra collettiva itinerante in Versilia “*Il leone e suoi simboli*” per le celebrazioni del 500° anniversario del Lodo di Papa Leone X, a cura di Lodovico Gierut e dell’Istituto Storico Lucchese.

2012

- Tiene un corso di scultura al Marble Festival di Sylacauga, in veste di ambasciatore del Comune di Pietrasanta nell’ambito del rapporto di scambio culturale con l’Alabama/USA.
- Inaugurazione di un bassorilievo di grandi dimensioni in marmo bianco di Carrara / raffigurante la resurrezione di Cristo posto all’ingresso della Sala del commiato Croce Bianca/Casa della Salute, Querceta.
- Inaugurazione nel Centro Sociale di Filicaia, Comune di Camporgiano, del grande bassorilievo in marmo bianco di Carrara a tema *Solidarietà e dolcezza tra generazioni*.

2011-2012

- Partecipa per due anni consecutivi alla colonia internazionale di artisti a Prijepolje/ Serbia organizzata dallo scultore Goran Cpajak. La sua opera *Figura sdraiata* fa parte della collezione del museo cittadino.

2011

- Mostra personale *Renzo Maggi – Le parole di pietra – L’inafferrabile della bellezza*, galleria *La Meridiana*, Pietrasanta in occasione della pubblicazione della monografia con lo stesso titolo a cura di Roberto Valcamonici, collana “*I Maestri dell’Henraux*” edito Fondazione Henraux, Bandecchi & Vivaldi, Pontedera, 2011.
- Mostra collettiva internazionale di scultura *Meesters in de beeldhouwkunst* nei Chateau Neercanne e St. Gerlach, a cura di Doret Huibers della *Gallery Bell’Arte* di Maastricht (Olanda).
- La sua scultura in statuario Altissimo *Nausicaa* entra a far parte della collezione d’arte della Banca della Versilia Lunigiana e Garfagnana.
- Mostra collettiva di scultura monumentale in marmo “*Il canto della pietra*”, giugno, Jesolo (VE).
- Mostra collettiva di pittura e scultura “*Massaciuccoli. Il lago degli artisti*” presso le Scuderie Granducali a Seravezza (LU), a cura di Lodovico Gierut.

2010

- “*Architettura VS Scultura*”, Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi, catalogo della mostra a cura di Enrico Mattei.
- “*La forma, il segno e il colore*”, mostra alla galleria *La Meridiana* a Pietrasanta, a cura di Lodovico Gierut.

2009

- Mostra collettiva di scultura e pittura “*Arte e solidarietà per la ricerca*”, Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

- La scultura *La Desiata*, realizzata in marmo bianco delle Cervaiole, viene collocata nella sede della Banca della Versilia Lunigiana e Garfagnana di Querceta (LU).
- Realizza il ritratto in marmo statuario Cervaiole del presidente Dr. Shair della società multinazionale Dar Handasah Consulting per la sede di Beirut; copie in bronzo sono state collocate nelle sedi di Londra, Il Cairo, Pune, Amman e Chicago.
- Partecipa su invito alla Fiera d'arte moderna e contemporanea "ARTE forte", Forte dei Marmi (LU).

2008

- Viene insignito del Premio nazionale di scultura "La lizza d'oro" a San Carlo Terme (Massa Carrara).
- Scolpisce in marmo statuario Altissimo *Il Sorriso di Annalisa* che viene poi collocato nel Cimitero Monumentale Le Porte Sante a San Miniato al Monte a Firenze.
- Partecipa su invito alla Fiera d'arte moderna e contemporanea ARTE forte, Forte dei Marmi (LU).
- Mostra personale di scultura e pittura "Maggi's Nudes" alla New York Arte, Pietrasanta (LU).
- Presentazione a Roma, presso la Casa dell'Aviatore, del bozzetto del monumento di Viareggio alla presenza del Capo di Stato Maggiore, Gen. Daniele Tei.
- La sua scultura *Sirena* è posizionata nella lobby del grattacielo di New York, il "Visionaire" a Manhattan (arch. C. Copeland, studio Clark Pelli, New York).
- La sua grande scultura *Reclining figure* è collocata nel complesso "Palisades West" di Austin/Texas (arch. Turan Duda, studio Duda-Pain, Durham, North Caroline).
- Realizza per il Comune di Seravezza (LU) il monumento dedicato ai *Lavoratori del marmo*, collocato nella piazza omonima.
- Mostra collettiva di scultura "L'arte e suoi doppi - viaggio nella classicità della scultura" a San Giovanni in Persiceto (BO), mostra e catalogo a cura di Giuseppe Cordoni.

2007

- Esegue, su commissione dell'Associazione Aeronautica Italiana, un monumento dedicato agli aviatori italiani caduti per la pace che viene collocato sul lungomare a Viareggio (LU).
- Mostra personale di scultura "Il sogno di Afrodite" presso la Sala delle Grasce del Chiostro di Sant'Agostino a Pietrasanta (LU), mostra e catalogo a cura di Giuseppe Cordoni.
- Mostra personale di scultura e pittura "Renzo Maggi - il pittore, lo scultore" presso la galleria La Meridiana a Pietrasanta.
- Realizza la *Fontana del Silfo* che viene collocata ad Arni (LU), Alta Versilia.
- Mostra collettiva di scultura e pittura "Segni del dolore - La dimensione sacra della sofferenza", presso le Ex scuderie dei Borbone a Camaiore (LU), a cura di Lodovico Gierut.
- Mostra collettiva di scultura e pittura "Arte e solidarietà per la ricerca", Galleria d'arte moderna, Palazzo Pitti, Firenze, dicembre.

2006

- Inaugurazione e collocazione nel centro di Levigliani (LU) del monumento dedicato ai Cavatori del Monte Corchia, commissionato dalla Cooperativa Condomini di Levigliani (Cave del Monte Corchia).
- Mostra collettiva di scultura "L'alchimia dei 4 elementi: aria, acqua, terra, fuoco" a San Giovanni in Persiceto (BO), catalogo a cura di Giuseppe Cordoni. La sua scultura monumentale *Archetipo* è collocata nel parco cittadino.
- Inaugurazione e collocazione della sua opera rappresentante una tennista, realizzata in marmo arabescato Cervaiole, presso il Tennis Italia a Forte dei Marmi (LU) alla presenza, tra gli altri, di Andrea Bocelli.
- Mostra collettiva di scultura e pittura "Arte e solidarietà per la ricerca", Cenacolo del Ghirlandaio, Firenze, dicembre.
- La scultura *Genesis* in statuario Altissimo viene donata dalla Fondazione Henraux al reparto oncologico dell'Ospedale Versilia. L'opera rappresenta una mano come simbolo di creazione e rinascita.

2005

- Mostra personale di scultura "Il germoglio eterno della mitologia" nel Giardino del Museo Archeologico Nazionale a Firenze; catalogo a cura di Nicola Micieli.
- Mostra collettiva di scultura e pittura "Arte e solidarietà per la ricerca", Biblioteca Nazionale Centrale Firenze.
- Partecipazione alla Rassegna di pittura e scultura contemporanee "Titoli, Tesi, Temperamenti", Centro culturale "Le Corti" e "Saletta Machiavelli" a Montespertoli (FI), catalogo e mostra a cura di Nicola Micieli.

2004

- Realizza, in collaborazione con Beatrice Fineschi, il monumento a Giorgio Gaber che viene collocato nel Comune di Camaiore (Lucca).

2003

- Mostra personale di scultura nel parco di Villa Schiff- Giorgini a Montignoso (Massa Carrara). La sua opera di travertino *Bimbi* viene collocata nel Castello Aghinolfi a Montignoso.

2002

- Mostra collettiva di scultura e pittura "Il Tempo, il Sogno, il Gioco, il Carnevale" presso la Sala del Capitolo, Centro "Luigi Russo" a Pietrasanta (LU), coordinamento di Paola Campioni e cura artistica di Lodovico Gierut.
- Mostra collettiva di scultura a Palm Beach, Florida (USA).

2000

- Mostra personale di scultura presso la Fattoria Medicea a Monsummano Terme (PT).
- Scolpisce per la cava Cervaiole-Henraux (Monte Altissimo/Alpi Apuane) la *Madonna del Cavatore*.
- Mostra personale di scultura nell'ambito della Fiera dell'antiquariato a Marina di Carrara.

- Mostra collettiva di scultura, pittura e ceramica “*Per Firenze a fine secolo*” presso la Ken’s Art Gallery di Firenze.

1999

- Mostra personale di scultura “*Morfologia del Mito*” nell’area archeologica di Populonia, a cura dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Piombino (LI), catalogo a cura di Martino Scacciati.
- Autore del Premio Versiliesità (la scultura in marmo *Satiro e Ninfa*), assegnato dal Comune di Seravezza all’attore comico Giorgio Panariello.

1998

- Mostra personale di scultura alla Ken’s Art Gallery di Firenze, direttore Walter Bellini.
- Illustra il libro di poesia *L’arco del tempo* del poeta cavatore Sauro Mattei, Mauro Baroni editore, Viareggio (LU).
- Mostra collettiva “*Leonardesca. Dipinti, Disegni, Fotografie*” nel Chiostro del Convento di San Francesco a Pietrasanta (LU), a cura di Lodovico Gierut.

1997

- Espone le sue opere monumentali nel parco de “La Canniccia” a Marina di Pietrasanta.
- Mostra collettiva di scultura “*Maestri della Versilia*”, presso la sede della Misericordia a Seravezza (LU).

1996

- Esegue, su commissione dell’Opera Primaziale Pisana, il busto marmoreo del defunto vescovo Monsignor Matteucci.
- Mostra personale di scultura “*Coltura e Cultura*” nell’ambito della “Biennale del Fiore” a Pescia (PT).

1995

- Studio aperto: presentazione delle proprie opere nel suo atelier di Querceta (LU).

1992-1994

- Collabora con la ED Helbling AG di Bäch (CH), che opera nel campo dell’arredamento e del design, per la quale realizza una serie di grandi opere in marmo.

1992

- Rientra in Italia, a Querceta (LU).

1990

- La Saipem AG Zurigo acquista alcune sue importanti opere di scultura e pittura che vengono collocate nella sede della multinazionale.

1988

- La sua scultura monumentale *Satiro e ninfa* viene collocata nella piazza del Comune di Rafz (Svizzera).

1987

- Illustra (con 100 disegni) un libro, pubblicato in italiano e tedesco, di ricette gastronomiche italiane, edizioni Benteli-Verlag, Berna.

1983-1992

- Espone presso le gallerie *CLI* di Zurigo, *Artis* di Basilea, *Rinascita* di Losanna, *Pflug* di Rafz, *Im Spycher* di Schöfflisdorf, *Wallberg* di Volketswil, negli spazi Cisap di Langenthal e nel suo atelier di Zurigo.

1981

- Torna a dedicarsi interamente alla scultura e alla pittura nel suo atelier di Zurigo.

1977-1981

- Dirige a Zurigo un quindicinale di politica e cultura in lingua italiana.

1964-77

- Presta la sua opera presso una rinomata ditta di manichini d’alta moda in Svizzera. In questi anni espone le sue opere in diverse località elvetiche.

1962-63

- Lavora a Milano con lo scultore Vincenzo Gasperetti e lo scultore-scrittore Gigi Supino.

1961

- Si diploma Maestro d’arte presso l’Istituto Stagio Stagi di Pietrasanta e inizia il suo apprendistato sotto la guida dello scultore Leonida Parma.

ARTE
BVLG

ARTE
BVLG